

MODELLO DI INTERVENTO PER INQUINAMENTO IDROPOTABILE

Procedura di emergenza p0301130

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di scarsità d'acqua potabile, legata a condizioni siccitose o a fenomeni di inquinamento della o delle fonti di approvvigionamento, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Siccità / Inquinamento della fonte di approvvigionamento	Previsto / Imprevedibile	Attenzione (Siccità): l'Ente gestore informa che non è più in grado di garantire il servizio
		Preallarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è si aggira attorno a 100 l/ab·gg
		Allarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è inferiore agli 80 l/ab·gg (Inquinamento): Nel caso di inquinamento della fonte di approvvigionamento

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ATTENZIONE
Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile: 1. S'informa dall'ente gestore della gravità della situazione; 2. Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco; 3. Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile
SITUAZIONE 1: Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve: 1. Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio; 2. Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita. Si ritorna quindi alla fase di normalità.
SITUAZIONE 2: Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.
FASE DI PRE-ALLARME
In questo caso il Sindaco, deve: 1. Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.;

2. Impostare la Pianificazione dell’Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune;
3. Mantenere sotto continuo monitoraggio l’evolversi dell’evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
4. Avvisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell’acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
5. Contatta l’ente gestore e/o le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali;
6. Verifica la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;

FASE DI ALLARME – EMERGENZA

In questo caso il Sindaco, deve:

1. Completare l’attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto;
2. Mantenere i contatti con la Prefettura e Provincia, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
3. Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della Funzione 8: Servizi Essenziali;
4. Continuare l’attività di monitoraggio dell’evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
5. Attivare le procedure per l’impiego delle risorse e dei mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali;
6. Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
7. Provvede all’aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;
8. Qualora disponibili, coordinare l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato.
9. In caso di emergenza sanitaria, il Sindaco, in collaborazione con la F2, attiva le procedure previste dal modello d’intervento p0301140_MI_EmergenzaSanitariaVeterinaria;
10. In caso di evacuazione di allevamenti situati in zone a rischio, il Sindaco in collaborazione con la F2 contatta l’azione veterinaria (Allegato C - RUBRICA) dell’ASL.
 - Il veterinario reperibile di zona organizza il nucleo operativo, composto da veterinari Asl e autotrasportatori certificati; il proprietario dell’allevamento organizza la squadra di mandriani. Il veterinario Asl in accordo con il proprietario dell’allevamento individua una struttura alternativa che accolga gli animali e decide di procedere all’evacuazione preventiva attivando il nucleo operativo veterinario che verifica lo stato d’idoneità della stalla ospitante.